

# Fondi per il biologico, la zootecnia e la silvicoltura

## Programma sviluppo rurale

### Approvati tre bandi

**POTENZA** - La giunta regionale ha approvato tre bandi - per le misure 214 (Azione 2), 211 (Annualità 2010) e 125 (Azione 1 e 4) - nell'ambito del Programma di sviluppo rurale.

La misura 214 sui pagamenti agro-ambientali riguarda, l'introduzione o il mantenimento dell'agricoltura biologica.

La localizzazione è su tutto il territorio regionale ma con priorità per le zone esposte ai rischi di desertificazione ed erosione, nelle zone Zsv (Zone vulnerabili ai nitrati) e nelle aree Natura 2000 a scopo di tutela ambientale.

A beneficiarne potranno essere singoli imprenditori agricoli o associati che conducono aziende che dimostrino il legittimo possesso e la libera disponibilità dei terreni oggetto dell'impegno.

Le aziende aderenti all'Azione devono adottare sull'intera superficie agricola utilizzata aziendale o all'intero allevamento animale, metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento 2092/921 della Comunità europea.

Le colture interessate riguardano la seguente tipologia: vite, olivo, fruttiferi, cereali, foraggi e ortive in pieno campo.

Per riguarda, invece, la misura 211 in materia di "Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori" verranno a essere sostenu-

te le aziende agricole ad orientamento produttivo zootecnico.

Per potere beneficiare del contributo è richiesto il rispetto delle norme della condizionalità in base a quanto prescritto dal regolamento 1782 del 2003.

I criteri di selezione riguardano le aziende maggiormente estensive (rapporto Uba, ovvero unità di bestiame allevato, ed ettari di superficie coltivata a foraggio), l'indice di spopolamento del comune e le aziende inserite in aree ad alta valenza naturalistica. Gli aiuti sono erogati sotto forma di premio annuale per ettaro di superficie agricola utilizzata.

Sulla misura 125, che riguarda le "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", sono previsti due bandi.

Il primo riguarda investimenti di adeguamento della infrastrutturazione irrigua e la realizzazione di acquedotti rurali, non sono previsti interventi di mera manutenzione ordinaria.

Nel secondo bando sono previsti interventi di adeguamento della rete viaria rurale pubblica e precisamente sistemazioni, miglioramento e messa in sicurezza di strade interpoderali sia ad uso collettivo sia di reti viarie a responsabilità comunale a beneficio di aziende agricole e forestali.

Non sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria.

REGIONE VIA LIBERA DELLA GIUNTA A BANDI CON RISORSE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE

# Filiere in agricoltura stanziati 140 milioni di euro

● Circa 140 milioni di euro da destinare allo sviluppo dell'agricoltura lucana. La giunta regionale ha approvato alcuni provvedimenti attingendo dalle risorse disponibili nel Piano di Sviluppo Rurale (Psr) 2007-2013. Via libera, in particolare, ai «bandi di filiera», «che - ha spiegato l'assessore regionale all'agricoltura, Vincenzo Viti - renderanno sempre più forte il legame fra produzione, trasformazione e commercializzazione. Nel sottolineare che i bandi sono rivolti per il 50 per cento alle «filiera regionali» e per l'altra metà alle «filiera corte o



**BANDI** L'incontro [foto Bianchi]

a quelle delle aree protette», Viti ha aggiunto che i provvedimenti interessano anche i prodotti forestali, la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e il sostegno all'agricoltura integrata.

Il governatore lucano, Vito De Filippo, ha precisato che si è deciso di focalizzare l'attenzione sui progetti

di filiera «perché hanno un ruolo fondamentale nel percorso che porta al recupero di competitività dei nostri principali prodotti agroalimentari». Nasce da questa considerazione il bando per la presentazione di progetti integrati di filiera (Pif) a disposizione 90 milioni di euro di quota pubblica, distribuiti su alcune misure dell'Asse 1 (competitività) e dell'Asse 3 (diversificazione delle attività economiche).

Al bando si affianca un «avviso esplorativo» con l'obiettivo di far emergere i fabbisogni propri delle produzioni tipiche delle aree protette, nonché quelli delle imprese agricole di produzione primaria, oggi mortificati dalla

crisi e dal mercato. Vengono individuati, in particolare, due ambiti da «esplorare»: le filiere delle aree protette (parco del Pollino, parco nazionale Appennino lucano, parco regionale Gallipoli Cognato e parco delle chiese ruprestri del Materano), che puntano sulla qualità e che caratterizzano fortemente i territori, e le «filiera di prossimità», finalizzate ad accorciare la distanza tra produttori primari e mercato regionale, con specifico riferimento a quello dei capoluoghi di provincia e dei centri maggiori.

Altri due bandi approvati dalla giunta regionale riguardano l'«Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali» e i «Pagamenti agroambientali». Nel primo caso sono interessate le imprese di utilizzazione boschiva, lavorazione e prima trasformazione del legno: stanziati 6 milioni e 500 mila euro. La spesa massima ammissibile è di 180 mila euro per le imprese singole e 200 mila per società e coop. L'avviso sui pagamenti agroambientali - che ha una dotazione complessiva di 15 milioni di euro - è finalizzato alla salvaguardia delle risorse naturali e al sostegno dell'agricoltura integrata.

«L'azione di sostegno all'agricoltura - ha spiegato De Filippo - non si limita agli investimenti. Daremo un aiuto anche sul fronte dell'accesso al credito, da un lato con il consolidamento dei debiti, dall'altro con un fondo di garanzia, coinvolgendo Fidagri di Basilicata, per agevolare l'utilizzo di fondi bancari da parte delle aziende agricole».

Accanto ai 140 milioni (fondi europei) dei bandi approvati, la Regione Basilicata ha deciso di mettere in campo proprie risorse all'interno della prossima Finanziaria per sostenere «partite» scoperte (calamità e assicurazioni), il plafond dovrebbe ammontare a circa 40 milioni di euro. [ma.bra.]

De Filippo e Viti annuncia i nuovi provvedimenti contenuti in Finanziaria per rafforzare tutte le filiere

# Agricoltura: arrivano 140 milioni

*Tre i bandi. Previste anche risorse per le aziende colpite da calamità*

Posta la fiducia alla Finanziaria

## Cia: «Altra prova di insensibilità»

NEL frattempo la Cia attacca il Governo di Roma sulla scelta di porre la fiducia alla Finanziaria 2010. «Ancora una volta - dice una nota della Cia - si dà prova di grande insensibilità nei confronti dei gravissimi problemi dell'agricoltura specie meridionale. Questa decisione, non solo esautorata il Parlamento, ma impedisce, di fatto, anche eventuali correzioni ad un testo, quello licenziato dalla Commissione Bilancio di Montecitorio che, nonostante alcuni passi avanti, non soddisfa le esigenze dei nostri agricoltori».

«La fiducia alla manovra economica per il prossimo anno - rileva la Cia - conferma che da parte del governo ci sono soltanto promesse nei confronti dell'agricoltura, ma poco e nulla di concreto. Gli impegni presi vengono puntualmente disattesi. Per i produttori agricoli, asfissianti da pesanti costi e da un crollo verticale dei prezzi praticati sui campi, non ci sono risposte valide. Il maxi-emendamento alla finanziaria, presentato dal governo e approvato, appunto, in sede di Commissione Bilancio, pur rappresentando un passo in avanti, ottenuto grazie anche alla nostra mobilitazione, non risolve affatto i problemi del settore. Basta rilevare che le risorse previste per il Fondo di solidarietà nazionale vengono prelevate per oltre la metà dalle "tasche" degli stessi agricoltori attraverso l'articolo 68 e la Ocm vitivinicola. Niente, invece, per questioni di vitale importanza per gli agricoltori, come la proroga degli sgravi contributivi e previdenziali per le aree svantaggiate e le agevolazioni sui carburanti».

presidente della Regione Basilicata Vito De Filippo - permette la realizzazione della strategia del Piano di sviluppo rurale basato sul tema della filiera. La crisi dei mercati nazionali e internazionali, insieme alle calamità naturali, esigono una maggiore organizzazione di filiera dei vari comparti, che necessitano di un legame più forte tra chi produce, chi trasforma e chi commercializza. Il pacchetto, che riguarda tutte le filiere produttive agricole regionali e alcune para-agricole (il settore forestale), insieme alla finanziaria regionale, danno una vera consistente risposta al settore più rilevante della nostra economia,

al momento in grave difficoltà».

È stata annunciata ieri, infatti, anche la notizia dell'inserimento nella Finanziaria regionale di risorse destinate all'agricoltura e atte a coprire quelle "partite" scoperte sul piano nazionale: calamità e assicurazioni.

Queste le linee generali dei

nuovi interventi. Nello specifico, il pacchetto si compone di tre bandi. Uno riferito all'ottenimento di "Pagamenti agroambientali a sostegno dell'agricoltura integrata".

Lo scopo, è quello di orientare le scelte degli agricoltori al raggiungimento di più alti livelli di salubrità ed eco-compatibilità dei processi produttivi agricoli nei riguardi delle risorse naturali (suolo, acqua, aria). L'azione prevede una dotazione finanziaria complessiva di 15 milioni di euro (per l'annualità 2010, 3 milioni). L'altro, quello pubblico per la "Presentazione dei progetti integrati di Filiera", indirizzato ai comparti agricoli più rilevanti dal punto di vista economico: ortofrutticolo, cerealicolo, zootecnico da carne, zootecnico da latte, vitivinicolo, olivicolo-

**POTENZA** - Natale in anticipo per il settore agricolo lucano. Il Dipartimento agricoltura, sviluppo rurale, economia montana della Regione Basilicata lascerà sotto l'albero degli agricoltori lucani un pacchetto di nuovi provvedimenti per l'erogazione di fondi pari, nel complesso, a oltre 140 milioni di euro.

«Il pacchetto - ha affermato il

oleario. La Regione, mette a disposizione 90 milioni di euro di quota pubblica. Infine, quello di "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali", rivolto alle imprese di utilizzazione boschiva, lavorazione e prima trasformazione del legno. Le risorse finanziarie, in questo caso, saranno pari a 6 milioni e 500 mila euro. Le misure di intervento regionali a sostegno dell'agricoltura, non si fermano qui. Le attività svolte a supporto dell'attuazione del Psr Basilicata 2007-2013 in

materna di progettazione integrata di filiera, hanno privilegiato quei settori primari particolarmente danneggiati nella nostra regione. Per andare incontro alle esigenze e ai bisogni di settori minori ma ugualmente rilevanti, si intendono esplorare nuovi ambiti, come le filiere delle aree protette e quel-

le di prossimità per avvicinare i prodotti minori al mercato regionale. L'intento è di far emergere con precisione le azioni da intraprendere all'interno del

Psr, in modo da soddisfare le filiere a livello regionale e territoriale. Per quanto riguarda i finanziamenti, infine, l'assessore all'agricoltura Vincenzo Viti, ha evidenziato come il 50 per cento sia di sponda pubblica e il restante destinato a privati o cooperative. «Questi ultimi - ha affermato l'assessore - saranno favoriti da una forma di sostegno al credito basata su due fondi di garanzia, Fidaagri e Ismea».

**Anna Martino**

Si è riunito il Tavolo verde: proroga dei bandi nell'ambito del Psr e accesso al credito più semplice

# Più ossigeno all'agricoltura

*In arrivo il nuovo sistema informatico Siarb per velocizzare le pratiche*

POTENZA - Misure a sostegno dell'agricoltura, per una strategia di accesso al credito totale che possa dare agli imprenditori agricoli la possibilità di partecipare ai bandi del piano di sviluppo rurale (Psr). Dal sostegno al credito, alle azioni con l'Ismea (istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare), alla proroga dei bandi del Psr: sono queste le decisioni adottate durante l'incontro del tavolo verde svoltosi ieri mattina presso il dipartimento Agricoltura. Prorogata per altri quindici giorni (termine ultimo di presentazione delle domande il 15 febbraio), con la condivisione delle organizzazioni di categoria (Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri), la data dei due bandi (in scadenza il prossimo 29 gennaio) che riguardano il primo insediamento dei giovani agricoltori (misura 112) e gli ammodernamenti delle aziende agricole (misura 121). La proroga tecnica, come è stata definita, è stata determinata sia dal malfunzionamento del sistema informatico di inserimento dati dell'Arbea sia per consentire alle aziende di ricevere i

certificati necessari per il completamento delle pratiche. Già da oggi, il direttore della struttura dipartimentale, Pietro Quinto, inviterà i servizi veterinari dell'Asp e dell'Asm di rilasciare, in via prioritaria, i certificati relativi all'igiene e al benessere degli animali, requisito indispensabile per partecipare ai bandi. «Si tratta di un rinvio ultimo ed eccezionale», ha precisato l'assessore all'Agricoltura, Vincenzo Viti ricordando che per superare le criticità e semplificare la burocrazia, «il dipartimento sta per attivare un proprio sistema informatico, il cosiddetto Siarb, attraverso il quale sarà possibile in autonomia una gestione delle pratiche agricole. Inoltre, la Regione Basilicata è una delle poche che ha sottoscritto con l'Ismea un protocollo per fruire delle provvidenze che l'organismo mette a disposizione del sistema».

Sulla questione credito, sia i rappresentanti dell'Abi (associazione bancaria italiana) sia quelli dei Consorzi Fidi hanno esposto le modalità attuative, le convenzioni con Fidagri, facendo coglie-

re tutte le opportunità a disposizione per un accesso al credito agevole, semplificato e vantaggioso. «In sede di approvazione della finanziaria - ha detto Viti - è stata implementato il capitolo di bilancio relativo alle garanzie offerte dai consorzi Fidi di ulteriore 1,3 milioni di euro facendo lievitare la somma a disposizione di 2 milioni che determinerà un effetto di erogazione del credito di circa 60 milioni di euro». Programmata per il 20 gennaio la sottoscrizione dello schema di convenzione con l'Abi per agevolare le aziende agricole, facilitarne l'accesso al credito e consolidare le passività.

«In un momento di crisi di mercato e di calamità - ha continuato Viti - questi strumenti innovativi di credito e fidejussione, nella logica di un ripensamento del modello di relazioni con il sistema bancario, possono dare una risposta concreta al mondo agricolo per riacquistare competitività».

Il dipartimento è già al lavoro sui bandi relativi al cosiddetto "pacchetto giovani", ma come ha specificato

Quinto, prima c'è bisogno di chiudere l'istruttoria delle pratiche relative alle misure 112 e 121 per conoscere l'ammontare delle somme che saranno impiegate. I prossimi bandi relativi alla modifica del Psr destinati ai giovani prevedono un maggiore contributo, passando da 30 mila a 50 mila euro.

Durante l'incontro, Viti ha annunciato che il 30 gennaio, presso l'azienda sperimentale "Pantanello" di Metaponto, sarà presentato il "Rapporto sull'agricoltura". «Sarà una giornata di lavoro divisa in due sessioni - ha dichiarato. Durante la prima parte ci saranno contributi disciplinari con un'analisi a tutto tondo sulla condizione dell'agricoltura, mentre nella seconda sessione interverranno le organizzazioni agricole. Il rapporto servirà da raccordo con il mondo agricolo reale e rappresenterà un momento di autocoscienza, ma anche di denuncia delle incompletezze politiche, per aprire una finestra rassicurante per un mondo che sta vivendo una stagione difficile».

**Iranza De Meo**

📍 L'assessore regionale

## Viti accelera sui bandi del Psr: «Già impegnati 170 milioni»

«**I**n dodici mesi abbiamo attivato bandi di filiera pari a 170 milioni, ovvero quasi un terzo dell'intera dotazione finanziaria del Piano di sviluppo rurale 2007-13 (Psr). Per alcuni ambiti stiamo già procedendo alla valutazione delle pratiche. Poi metteremo mano alla governance del settore. Ma aver lavorato per un rapporto sull'agricoltura significa poter sfruttare dati preziosi in vista del cambiamento strutturale». È quanto afferma Vincenzo Viti, assessore all'Agricoltura della Basilicata, che coglie l'occasione per dimostrare le potenzialità del comparto.



Vincenzo Viti

**Viti, la legislatura è terminata. Quali sono le ultime iniziative?**

«È in dirittura d'arrivo la conclusione dell'istruttoria relativa alla selezione del Gal e dei loro Piani di Sviluppo. I Gal sono i soggetti deman- dati all'attuazione dell'asse IV del Psr

che presenta un budget di 38,8 milioni. Il 15 di gennaio è finalmente terminata la lunga fase negoziale per l'approvazione della nuova versione del Psr, resasi necessaria per accogliere le cosiddette nuove sfide: gestione risorse idriche, biodiversità, energie rinnovabili, cambiamenti climatici, ristrutturazione comparto lattiero caseario, innovazione più la banda larga. La nuova versione permetterà di attivare progetti per ulteriori 14 milioni».

**Perché uno studio sull'agricoltura?**

«L'appuntamento, condiviso dal presidente della Regione, Vito De Filippo, vuole rappresentare un vero e proprio manifesto di programmazione agricola dal quale ripartire per affrontare il futuro del settore primario. Il nostro intento è farlo divenire

un momento centrale annuale di confronto sulle tematiche agricole dei vari comparti».

**In questo senso qual è il ruolo delle istituzioni?**

«La Regione, quale massimo ente territoriale, deve programmare e predisporre azioni tese ad affrontare quelle che sono le problematiche e le prospettive che si aprono nel mondo agricolo. A partire dalla green economy che lega tutte le produzioni coinvolgendo i vari comparti e i servizi, stringendo insieme tutto nel concetto di alta qualità. Poi c'è la revisione della Politica agricola comunitaria (Pac) che si orienta sempre più all'unione tra produzioni alimentari e agricoltura sociale di mercato, spostando l'attenzione sul secondo pilastro con un nuovo rapporto di riequilibrio che la ruralità (particolarmente importante nei nostri territori di collina e di montagna) deve sviluppare in una visione di agricoltura multifunzionale».

**Quali sono gli obiettivi?**

«Si vuole tentare di individuare un modello lucano di agricoltura innovativa e competitiva, anche ridisegnando le funzioni dell'assessorato che sappia fare fronte ai mercati, alla libera circolazione delle merci, alla massima interazione con i settori ambientale, delle energie e del turismo, tutte sfide alle quali ancora una volta, chi come noi crede nel futuro di una Basilicata propositiva e produttiva non si sottrarrà».

**E le strategie?**

«È indispensabile stabilire sempre elevati standard per i nostri prodotti nella qualità, nella ricerca, nelle innovazioni tecniche e tecnologiche, nel completamento delle filiere, nell'associazionismo tra i produttori, nella sicurezza alimentare per i consumatori e nei vincoli ambientali. In questo modo potremo battere la concorrenza di basso livello».

V. FAT.

© PARTICIPAZIONE REGIONALE

Venerdì la presentazione del piano di sviluppo rurale 2007-2013: «L'agricoltura ritornata al centro»

# Psr, nuove linee per il rilancio

Sarà presente il presidente della Commissione del Parlamento europeo, De Castro

## SEMINARIO

### Il programma

POTENZA - Avrà inizio alle 9, al Park Hotel di Potenza, il seminario di venerdì per la presentazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Basilicata 2007/2013 organizzato dall'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2007/2013, Liliانا Santoro.

Aprirà i lavori Vincenzo Viti, assessore all'Agricoltura che interverrà sul tema: "Coltiviamo il futuro: il Psr per il rilancio dell'agricoltura lucana". Seguirà l'intervento di Pietro Quinto, dirigente generale del dipartimento Agricoltura Srem, sulle strategie adottate dalla Regione Basilicata per la competitività del settore primario.

Sulle sfide globali nel futuro della Politica agricola comunitaria (Pac) interverrà Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo. Giuseppe Blasi, direttore generale Sviluppo Rurale Mipaaf, responsabile Rete Rurale Nazionale 2007/2013 illustrerà le strategie nazionali e gli interventi per la competitività

dell'agricoltura e lo sviluppo delle aree rurali. Seguiranno le relazioni di Giorgio Poggioli, responsabile del settore Monitoraggio e Valutazione della Direzione Generale Agricoltura Regione Emilia Romagna e di Yves Conventi, responsabile dell'ufficio Sviluppo Agricolo e Rurale della Corsica, sui modelli di Governance e sull'attuazione del PSR in Europa. Roberto Fiammenghi, consigliere delegato Acquisti Food Coop Italia e Antonio Bonucci, direttore area Puglia e Basilicata di Coop Estense, illustreranno gli strumenti e le opportunità di accesso ai canali della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) per le imprese agroalimentari lucane.

Seguirà il dibattito e la sintesi dei lavori condotta da Liliانا Santoro, Autorità di Gestione del Psr Basilicata 2007/2013.

Le conclusioni saranno affidate a Vito De Filippo, presidente della Regione Basilicata. Coordinerà i lavori Alessandro Mastrantonio, giornalista di Agrisole, Il Sole 24 Ore.

POTENZA - "Coltiviamo il futuro: il PSR per il rilancio dell'agricoltura lucana": è questo lo slogan della campagna di comunicazione legata alla presentazione del piano di sviluppo rurale 2007/2013. Ieri mattina, in una conferenza stampa, sono state anticipate le linee guida del seminario sul Psr che si terrà venerdì prossimo presso il Park hotel (ore 9) organizzato dall'Autorità di gestione del Psr

«Negli ultimi mesi - ha detto il presidente della Giunta

regionale, Vito De Filippo - l'agricoltura ha fatto un salto di qualità e di velocità nell'utilizzo dei fondi comunitari. Nella nuova programmazione abbiamo messo al centro l'agricoltura come settore strategico per lo sviluppo della Basilicata. C'è un'azione collaterale da parte della Regione, extra fondi comunitari, come il tavolo permanente insediato sui lunedì con le organizzazioni agricole per alleviare i costi dei servizi irrigui. Inoltre - ha continuato - il

Psr è inquadrato in sintonia con tutti gli altri fondi comunitari e programmi regionali con i Par-Fas che dovrebbero essere sbloccati nei prossimi giorni.

La presenza del presidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro è importante in quanto le commissioni non hanno più solo una funzione di consultazione, ma anche un potere co-decisionale sui regolamenti e sulle loro modifiche». L'assessore regionale

all'Agricoltura, Vincenzo Viti, ha ribadito l'unitarietà della strategia che vede l'agricoltura come settore importante nelle linee del nuovo Psr che prevede semplificazioni. Le novità, dopo le modifiche approvate dall'Unione europea in materia di impatto ambientale e di sostenibilità degli interventi, riguardano l'accesso facilitato ai bandi e l'aggregazione per settori. Fino a oggi sono stati investiti 315 milioni di euro, la metà delle risorse del piano a disposizione per il sessennio. Altri 26 milioni di euro saranno impegnati per i bandi di prossima uscita sulle misure 125, 211 e 214 Az.2. Per una ripresa del comparto, in una logica

di ripensamento dell'intera filiera che valorizzi tutta la catena e eviti il monopolio della grande distribuzione (gd), al seminario sono stati invitati operatori della gd. «L'obiettivo è quello di una strategia complessiva - ha concluso Viti - collegando gli investimenti per il futuro come i bandi a iniziative per affrontare l'emergenza come le misure per favorire l'accesso al credito». Il dirigente generale del dipartimento agricoltura, Pietro Quinto, ha parlato della prossima attivazione della misura 125 riguardante le infrastrutture rurali. «Abbiamo predisposto un capitolo di spesa regionale di 3 milioni di euro che consentirà agli enti pubblici di intervenire sulle infrastrutture rurali e recuperare l'iva che non era rendicontabile e impediva la partecipazione ai bandi. In questo anno - ha concluso - il dipartimento ha dovuto cambiare le gomme mentre la macchina era in corsa. Sono partiti i bandi, mentre si stavano facendo le verifiche per rendere più fruibili le misure del Psr».

Dopo la fase uno del Psr, quella riguardante la definizione dei bandi, come ha specificato l'Autorità di Gestione del Psr, Liliانا Santoro, «da ora in poi penseremo all'accelerazione della spesa. Le novità riguarderanno tempi più brevi per l'apertura dei bandi per consentire l'uscita di altri».

**Iranna De Meo**

**I NUMERI E LE MISURE**

## Il bilancio dei bandi già approvati

SONO dodici bandi attivati nel corso dell'ultimo anno più tre in fase di approvazione. Trecentoquindici milioni di euro sono stati stanziati attraverso il Psr, rivenienti dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Sette le misure attivate per l'asse I, competitività e innovazione del settore agricolo e forestale. In particolare è stata attivata la misura 111 nel campo della formazione professionale, con un bando intermedio per la costruzione del catalogo delle offerte. Per l'insediamento dei giovani agricoltori è stata attivata la misura 112, con un importo di 1,37 milioni di euro, mentre, la misura 114 ha permesso di accreditare i soggetti qualificati che dovranno erogare servizi di consulenza alle imprese agricole. Con la misura 123B, con risorse pari a 6,5 milioni di euro, si è inteso favorire l'accessamento del valore aggiunto dei prodotti forestali, e con la misura 132, le cui risorse ammontano a 4 milioni di euro, si è inteso favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare per garantire, ad esempio, la tracciabilità dei prodotti.

Per quel che riguarda l'asse II per la valorizzazione e la tutela dell'ambiente e dello spazio rurale, sono in tutto tre le misure attivate: misura 211 per le indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane, con risorse pari a 6,858 milioni di euro per l'annualità 2009-2010. Tra le

altre la misura 214 Azione 1 per i pagamenti agroambientali e il sostegno all'agricoltura integrata, con risorse stanziata pari a 15 milioni di euro e la misura 226 per la ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi, con risorse pari a 42.000.000.

Relativamente all'Asse III, per la diversificazione dell'economia rurale e la qualità della vita, la misura attivata è la 311 per gli investimenti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia da fonti rinnovabili con risorse stanziata pari a 6,6 milioni di euro. Per l'Asse IV è stata condotta e sta per terminare la selezione dei Gal, i Gruppi di Azione Locale per l'approccio Leader con un importo di 38.885.219. Tra le azioni integrate, i Progetti integrati di filiera elaborati con il contributo dell'Inea, sono stati attivati il mese scorso e movimentano in tutto 90 Meuro, un quarto dell'intera dotazione 2007-2013, attuando sino a 11 misure del programma. Nelle prossime settimane verranno emanati i bandi sull'infrastrutturazione rurale (Misura 125), sull'indennità compensativa annualità 2010 Misura 211 e sul biologico (misura 214 Azione 2), per un ammontare complessivo di 26.429 Meuro.

Terminata la lunga fase negoziale per l'approvazione della nuova versione del PSR, necessaria ad accogliere le nuove sfide (gestione risorse idriche, biodiversità, energie rinnovabili, cambiamenti climatici, ri-



strutturazione comparto lattiero caseario, innovazione più banda larga) si potranno attivare bandi con un budget ulteriore di 14 Meuro.

Tra i provvedimenti più importanti adottati dal Dipartimento Agricoltura, l'attivazione del Fondo di Garanzia per le imprese agricole (a valere su quattro misure con risorse disponibili pari a 2,71 Meuro): l'accordo quadro ABI-Regione Basilicata propedeutico alla definizione di strumenti vantaggiosi di accesso al credito per gli agricoltori, così come l'istituzione di uno specifico capitolo Fondo Iva, imposta non ammissibile sul PSR. Per far fronte alla crisi è stato incrementato il budget con risorse pari ad 1 Meuro a beneficio dei consorzi di difesa (Coprodu) per anticipare la co-

pertura per le calamità naturali verificatesi e ulteriori risorse per i Consorzi di bonifica per far fronte all'aumento del costo dell'acqua.

Tra le attività previste nei primi mesi del 2010, si proseguirà con l'istruttoria dei Bandi relativi alle misure 132 e 311C, la chiusura, al 29 gennaio dei bandi 112 e 121 e l'avvio delle relative istruttorie, l'emanazione del secondo bando 311C per sfruttare la possibilità del nuovo regime di "de minimis" a 500.000 euro, l'emanazione del bando sul biologico (Misura 214 azione 2), e del bando sulle indennità (Misura 211). Per la forestazione verrà attivata la Misura 226, annualità 2010 e verranno chiuse le istruttorie delle misure 214 Azione 1, 123 A e B e del PIF.

# Dopo le sollecitazioni degli agronomi e dei forestali **Fondi Psr, l'assessore Viti revoca i bandi 2007-2013**

POTENZA - A sollecitarlo erano stati in molti e alla fine la scelta della giunta regionale è andata nella direzione auspicata: i bandi del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 saranno prorogati.

Lo ha assicurato, ieri, l'assessore regionale all'Agricoltura, Vincenzo Viti, agli ordini dei dottori agronomi e dottori forestali e ai collegi dei Periti agrari di Potenza e Matera che ne avevano fatta richiesta nei giorni scorsi.

«In particolare - afferma l'assessore Viti - si prose-

guirà nell'intenso lavoro che ha permesso di avviare i bandi in agricoltura e trovare le forme ed i modi per agevolare un percorso di crescita territoriale. La proroga di scadenza dei bandi, chiesta dai professionisti, si rende necessaria anche in relazione al funzionamento discontinuo del sistema informatico collegato all'Arbea. Tale funzionamento ha impedito in maniera ripetuta l'accesso al portale e quindi la corretta procedura di partecipazione al bando».

L'assessore Viti nel pren-

dere atto degli inconvenienti determinati dal funzionamento del sistema informatico, peraltro già segnalato come elemento di criticità che limita il funzionamento dell'Arbea, ha ribadito che saranno trovate le procedure per migliorare tale sistema.

Viti ha concluso evidenziando come il rapporto con gli Ordini Professionali «rappresenta un elemento essenziale e prezioso per lo sviluppo e la crescita del sistema agricolo lucano».

## Viti a Roma. Stefano: impegno nazionale per il caso lucano

# Agricoltura, la giunta proroga i bandi per i fondi Psr

POTENZA - La prossima settimana la commissione nazionale politiche agricole discuterà la grave situazione del settore primario italiano con all'ordine del giorno anche la condizione dell'agricoltura lucana.

E' quanto annunciato l'assessore regionale all'Agricoltura, Vincenzo Viti, che, a seguito dell'approvazione dello Stato di crisi del comparto agricolo lucano, ha avuto oggi a Roma, un colloquio con il collega della Puglia Dario Stefano, coordinatore nazionale dell'organismo politico.

Stefano e Viti hanno concordato sulla condizione di disagio del mondo agricolo che si riverbera anche nelle preoccupazioni degli assessori all'Agricoltura delle Regioni italiane e delle Organizzazioni professionali agricole.

L'assessore Viti ha colto l'occasione per rimarcare il valore politico del provvedimento adottato dalla Giunta regionale sottolineando «gli effetti effettivi che esso, una volta fatto proprio dal Governo nazionale, dovrebbe esercitare in difesa delle nostre aziende agricole». Infine l'assessore Viti nel ribadire l'importanza che avrà nelle prossime delicate settimane l'unità del mondo agricolo lucano, ha evidenziato l'ascolto riservato dalla Regione Basilicata agli operatori agricoli e alle Organizzazioni professionali agricole che li rappresentano «con le quali - ha concluso - c'è stato un costante confronto di posizioni».

Dalla Regione Basilicata arriva anche un'altra buona notizia: su sollecitazione ed indicazioni da parte degli Ordini dei dottori agronomi e forestali e dei colleghi dei periti agrari di Potenza e Matera, la Giunta regionale ha prorogato, su proposta dell'assessore Vincenzo Viti, i Bandi del

PSR.

«La proroga dei Bandi - dichiara Viti - si è resa necessaria in relazione alla possibilità dei professionisti di poter procedere ad una corretta procedura per l'accesso al sistema informatico, nel quale si erano riscontrati problemi tecnici per il suo discontinuo funzionamento informatico collegato all'Arbea.

Inoltre si è provveduto a trovare le soluzioni per il miglioramento di tale sistema. Nel ringraziare gli Ordini Professionali per la collaborazione - conclude Viti - tengo ad evidenziare come gli stessi rappresentano un elemento essenziale e prezioso per lo sviluppo e la crescita del sistema agricoli lucano».

## Lo ha annunciato l'assessore Viti nel corso della riunione del Tavolo Verde

# Psr, bandi pronti per essere approvati

POTENZA - Saranno portati nei prossimi giorni all'approvazione della giunta regionale i bandi relativi alle misure 123A, 123B, 214 e i programmi integrati di filiera (Pif) del Piano regionale di sviluppo (Psr) 2007-2013.

È quanto stabilito nella riunione del Tavolo verde, presieduto dall'assessore regionale all'Agricoltura Vincenzo Viti, tenuto ieri mattina a Matera nella sede della Regione Basilicata. Nell'incontro sono stati anche illustrati i provvedimenti che la Regione intende prendere sui crediti agrari. Complessivamente per i bandi saranno messi a disposizione 140 milioni di euro. La misura 123 A riguarda la Trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e vede coinvolti i seguenti comparti: ortofrutta, cerealicolo, olivicolo, vitivinicolo, lattiero caseario, zootecnia da carne, funghi e tartufi, miele, florovivaismo e forestalegno. Per la Misura 123 B sull'Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali, nelle linee prioritarie sono previste acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie, informazione, comunicazione e commercio elettronico; diversificazione dei prodotti lavorati e trasformati, e gli investimenti per il riutilizzo a fini energetici dei residui forestali.

La Misura 214 sui pagamenti agro-ambientali invece è tesa al sostegno dell'agricoltura integrata, introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica, la conservazione di risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità delle risorse paesaggistiche e ambientali e i progetti territoriali integrati sull'agro-biodiversità. I Pif riguardano 10 misure del Psr e i comparti cerealicolo, vitivinicolo, ortofrutticolo, della zootecnia da carne e di quella da latte.

« I Pif da soli impegneranno circa 100 milioni di euro - ha affermato l'assessore Viti - e sono tesi a generare una vera e propria modernizzazione dell'agricoltura lucana. Essi consentiranno di integrare verticalmente gli operatori della filiera favorendo la creazione di prodotti d'eccellenza e contribuendo ad integrare gli operatori agricoli con gli altri soggetti che operano sul territorio lucano. Complessivamente con l'approvazione di questi ultimi provvedimenti - ha continuato Viti - avremo attivato, da febbraio scorso, ben 19 Misure e impegni notevoli dal punto di vista dei finanziamenti pubblici alle imprese che ammonteranno a circa 200 milioni di euro. È un risultato credo importante se si tiene conto che tutto viene realizzato in soli 10 mesi». Relativamente al credito agrario l'esponente del Governo lucano, in presenza di un funzionario dell'Associazione banche italiane (che ha sostituito il presidente della Commissione regionale bancaria, Gianluca Iacobini) ha fatto presente che la Giunta regionale oggi approverà lo schema di convenzione con Fidaagri di Basilicata che sarà finanziato con fondi regionali. Ciò fa anche riferimento all'at-

tuazione della normativa regionale specifica approvata nel 2006. «Nei prossimi giorni - ha fatto presente Viti - incontrerò Iacobini con il quale anche in base a quanto previsto dai nostri provvedimenti sarà raggiunto un accordo sul credito agrario».



## Il primo cittadino di Banzi ha scritto alla Regione: «Siamo discriminati» Psr: Vertone chiede la modifica

**BANZI** - «Siamo discriminati». Non usa mezzi termini il sindaco di Banzi Nicola Vertone che nella giornata di ieri ha chiesto un incontro urgente alla Regione Basilicata per la modifica del Piano di sviluppo rurale 2007-2013. «Come è ormai noto - spiega il sindaco - l'economia agricola si avvicina a grandi passi verso uno stato di "coma irreversibile" e questo, alla luce degli ultimi eventi (redazione del Piano di sviluppo rurale 2007-2013) pare non interessi a nessuno. Ciò è ancor più grave in una area regionale, l'Alto Bradano, nella quale l'agricoltura riveste un ruolo rilevante per la tenuta economica e sociale. (50.000 ettari di terreni seminativi, il 25% della super-

ficie della provincia di Potenza, 5.000 aziende e tantissimi operatori ed operai pare non interessi chi ha redatto il piano e chi lo ha valutato)». «Difatti da una lettura attenta del piano suddetto - prosegue Ver-

tone - pare evidente che è stata messa in atto, sicuramente involontariamente, una vera e propria discriminazione con l'inserimento di quest'area nell'area di intervento prioritaria denominata "D2" che ci vede esclusi dalle priorità relative al comparto ortofrutticolo pure essendo l'area dei comuni di Banzi, Palazzo San Gervasio e Montemilone una delle aree a più forte vocazione regionale nella produzione di pomodori. Stessa cosa per il comparto vitivinicolo, dove, nonostante l'inserimento dei nostri Comuni (Banzi, Palazzo San Gervasio, Genzano di Lucania, Montemilone, insieme questa volta alla collina materana, nella zona Doc ci si è visti escludere, anche in questo caso, dalle suddette priorità. «Questa situazione - sottolinea il sindaco di Banzi - oltre ad essere palesemente discriminante e contraddittoria (vedi finanziamento Distretto G e Marascione)

crea non poche difficoltà di tipo economico sociale. Ritengo, quindi, che andavano affrontate in un quadro di una forte e condivisa responsabilità, in particolare, da tutti coloro che sono stati chiamati a gestire le istituzioni e la vita pubblica. Purtroppo, così non è stato, né nella fase di redazione del piano né in quella successiva. Speriamo che si possa mettere riparo al più presto e cambiare definitivamente rotta». Su tali argomenti il sindaco Vertone ha chiesto alla Regione Basilicata e alla Provincia di Potenza un incontro urgente "al fine di definire le opportune modifiche al piano, convocare il comitato di sorveglianza e rendere giustizia alle oltre 5.000 aziende di questa area vittime, a tutt'oggi, speriamo solo di un colossale errore. «La richiesta - conclude - è stata condivisa e fatta propria dai sindaci dell'area».

# L'Ordine scrive al presidente della Giunta per l'attuazione del Psr

## L'appello di agronomi e forestali per combattere la crisi del settore

POTENZA - Il presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali di Basilicata, Sandra Iacovone, ha inviato al presidente della Giunta Regionale, Vito De Filippo, all'assessore all'Agricoltura Vincenzo Viti e ai consiglieri regionali, un documento con le proprie osservazioni e proposte per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 e sulla difficile situazione del comparto agricolo regionale.

Il documento, - spiega Iacovone - dopo avere analizzato la situazione dell'agricoltura lucana e evidenziato, ancora una volta, il netto ritardo nell'attuazione del Psr, illustra le proposte della Federazione.

I punti centrali prevedono: il consolidamento della

consultazione dei professionisti attraverso la costituzione di un tavolo tecnico; la consulenza aziendale; il rispetto e la valorizzazione delle professionalità all'interno degli enti pubblici; la qualità dei bandi di attuazione delle misure del Psr; il rispetto dei tempi di accoglimento delle istanze e di erogazione dei finanziamenti; l'efficacia della spesa; il riordino degli enti;

La Federazione Regionale - prosegue la nota - ritiene che i bandi del nuovo Psr debbano essere discussi da un tavolo tecnico formato dalle professionalità tecniche che operano in agricoltura. Ciò al fine di evitare quelle difficoltà che si sono verificate nel corso della scorsa programmazione. Il tavolo dovrà avere anche la funzione di osser-

vatorio per il monitoraggio dell'avanzamento dell'attuazione del Psr.

In questo modo si riuscirebbe a perseguire anche gli obiettivi della valorizzazione delle professionalità che operano all'interno degli enti pubblici, l'aumento della qualità dei bandi di attuazione del Psr, nonché l'efficacia della spesa ed il rispetto dei tempi di accoglimento delle istanze e di erogazione dei finanziamenti.

In merito alla consulenza aziendale, - sottolinea Iacovone - il documento ribadisce che l'elemento centrale del sistema dovrà essere la figura del professionista agricolo, professionalità attestata, come sancito da numerose recenti sentenze della magistratura amministrativa, dall'iscrizione ad un albo professionale.

Infine, la Federazione ha fatto propri gli emendamenti al disegno di legge regionale sul riordino degli enti che operano in agricoltura, presentati dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Matera nello scorso mese di ottobre.

Il riordino degli enti - conclude Iacovone - dovrà semplificare il quadro dei soggetti, pubblici e privati, che operano in agricoltura, definendo con chiarezza i ruoli di ciascun soggetto ed evitando la costituzione di monopoli, nell'assistenza tecnica e nella consulenza aziendale, da parte di soggetti che operano con finanziamenti pubblici, consentendo ai professionisti di competere ad armi pari nell'erogazione di servizi alle imprese.

**Alsia** Firmato l'accordo con i sindacati per la stabilizzazione di 53 tecnici agricoli

# Sospiro di sollievo per i precari

*La Regione affiderà all'agenzia attività di supporto al Psr*

POTENZA - C'è finalmente l'accordo per i cinquantatré precari dell'Agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura (Alsia).

A sottoscriverlo, ieri pomeriggio a Potenza, i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil Funzione pubblica, i dirigenti generali dei dipartimenti regionali della giunta e dell'Agricoltura, Sviluppo rurale ed Economia montana, Angelo Nardoza e Pietro Quinto, e il commissario dell'Alsia, Paolo Galante.

Il documento di intesa poggia sulla premessa che la Regione Basilicata intende affidare all'Agenzia per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura, nell'ambito del Piano triennale dei Servizi di sviluppo 2009-2011 ed in relazione alle attività di supporto al Programma di Sviluppo rurale (Psr), «alcune attività specifiche relative alla biodiversità, alle fattorie didatti-

che, alla rete di informazione contabile agricola e all'informazione e formazione».

Entro il 30 aprile, recita l'accordo sottoscritto, la Regione si impegnerà ad adottare un provvedimento di Giunta che preveda l'affidamento all'Alsia delle attività in questione «da realizzarsi con il coinvolgimento del personale precario, l'individuazione delle fonti di finanziamento e del loro ammontare e una durata del progetto non inferiore ai trentasei mesi».

Sarà inoltre compito della Regione quello di attivare l'iter necessario alla definitiva stabilizzazione dei 53 tecnici agricoli precari «tenendo conto delle procedure selettive già espletate».

All'Alsia spetteranno, invece, la preparazione dei progetti esecutivi da affidare agli ex co.co.co e l'individuazione ed attuazione «delle procedure per l'assunzione con con-

tratto di lavoro subordinato e a tempo determinato sulla base della normativa vigente».

Soddisfazione, a margine dell'incontro, hanno espresso i numerosi precari dell'Alsia intervenuti al summit per la sottoscrizione dell'accordo.

La medesima soddisfazione manifestata dai rappresentanti sindacali (Angelo Summa di Cgil, Giovanni Sarli di Cisl e Franco Coppola di Uil) che hanno sottolineato come «finalmente si avvii ad una fase, che sembra risolutiva, la questione dei precari dell'Alsia».

«La sottoscrizione di questo accordo è una boccata d'aria - è emerso ancora dalle dichiarazioni di fine incontro - per una regione sempre più soggetta ad un irreversibile spopolamento dovuto a disoccupazione, precarietà ed emigrazione forzata».

**Michele Russomanno**  
regione@luedi.it

**Agricoltura** Regione e organizzazioni si confrontano al Tavolo Verde su riforma degli enti e Psr

# In arrivo bandi per 34 milioni

*E sull'Arbea Viti sottolinea: «Si può salvare se adempie alla sfida»*

POTENZA - Oltre quattro ore di discussione e di confronto sulle problematiche del mondo agricolo. Dalla pubblicazione dei bandi, alla riforma degli enti in agricoltura per una nuova governance, dall'accesso al credito per le imprese alla funzionalità di Arbea: questi i temi discussi ieri mattina durante l'incontro del tavolo verde convocato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Vincenzo Viti. Un confronto serrato, ma condiviso con le organizzazioni professionali di categoria (Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri) per un percorso comune

Distefano:

«Finalmente  
ci si misura  
su cose  
concrete»

con l'obiettivo di dare ossigeno al comparto. A momenti di lavoro intenso nell'esaminare i punti all'ordine del giorno si sono alternati siparietti con battute scherzose. Nei prossimi mesi partiranno i primi bandi collegati ai quattro assi del piano di sviluppo rurale (Psr) per un ammontare di 34 milioni di euro. Gli interventi saranno rivolti alla modernizzazione delle strutture, all'autosufficienza energetica, al ricambio generazionale, a consentire la partecipazione degli agricoltori

a sistemi di qualità alimentare e a compensare gli svantaggi naturali delle zone montane. Apprezzamento è stato espresso dalla Confagricoltura per l'avvio dei bandi e in particolar modo a quelli riguardanti le misure di aiuto come l'indennità compensativa che permetterà alle aziende di usufruire di risorse fresche. «Non bisogna compiere l'errore - ha suggerito il direttore della Confagricoltura, Eugenio Tropeano - di fare i bandi in fretta. Le misure devono rispondere alle esigenze reali delle imprese e gli investimenti e le innovazioni devono essere collegati a un meccanismo di credito e di accompagnamento». Per gli altri bandi è stata insediata una commissione di lavoro che in una decina di giorni apporterà le proprie valutazioni.

«Il Tavolo Verde - ha detto Piergiorgio Quarto, presidente Coldiretti Matera - ha iniziato a far viaggiare il nuovo Psr anche se per le misure importanti di investimento avranno bisogno di un ulteriore momento di confronto. È positivo il lavoro che si sta svol-

gendo in Regione nel predisporre gli strumenti normativi affinché le imprese possano accedere con efficienza e con celerità ai fondi predisposti dalla Comunità europea». La Coldiretti ha ribadito, inoltre, la necessità di strumenti progettuali che qualifichino la spesa come i business plan che saranno presentati dalle imprese, ma anche strumenti di ingegneria finanziaria per sostenere le imprese che in questo momento denunciano una scarsa liquidità, ma anche difficoltà di rapporto con il sistema bancario. «L'efficacia dei finanziamenti comunitari - ha concluso Quarto - si gioca molto sul sistema di governance della struttura agricola regionale e quindi sulla necessità di rifondare enti». Anche la Cia ha espresso moderata soddisfazione. «Finalmente iniziamo a misuraci su cose concrete - ha detto il presidente Donato Distefano - come i bandi. Abbiamo apprezzato sia questa scissione dell'incontro tematico sulle misure del fondo di garanzia, sia il modo con il quale lavorare con Arbea. Inoltre, apprezziamo il lavoro concertativo con cui si sta procedendo anche sulla legge di riordino dove abbiamo apportato delle osservazioni. Noi stiamo facendo un lavoro di grande contributo e spero che il resto della macchina organizzativa faccia anch'essa il meglio. Si apre una sfida per la pubblica amministrazione che ruota intorno all'agricoltura». Tema scottante quello di Arbea. C'è chi, come Eustachio Ricchiuti della Copagri, con citazioni dantesche "per me si va nella città dolente" ha definito l'ente regionale. Su questa questione spinosa, Viti ha ribadito che l'organismo pagatore «si può salvare se adempie alla sfida che i bandi pongono». Inoltre, ha chiesto al direttore dell'ente, Gabriele Di Mauro, un monitoraggio settimanale per informare le organizzazioni sullo stato dei pagamenti. Vincere le prossime sfide attraverso un gioco di squadra: è questa in sintesi la filosofia. Una strategia intelligente per dare risposte concrete al mondo agricolo.

**Iranna De Meo**

**POTENZA** LA REGIONE APPROVA QUATTRO BANDI DEL PSR, IL FONDO DI GARANZIA E I FONDI RISCHI

# Quaranta milioni di euro per le aziende agricole

**GIOVANNA LAGUARDIA**

● Quaranta milioni di euro per l'agricoltura lucana: questa la somma messa a disposizione degli imprenditori del settore primario grazie all'approvazione, da parte della Giunta Regionale, di quattro bandi relativi al programma di sviluppo rurale 2007-13. Si sblocca, così, una situazione di stallo che aveva tenuto «sotto chiave» questi fondi per molti mesi.

Giovani e innovazione sono gli assi privilegiati dalle misure messe in campo dalla Regione Basilicata: i finanziamenti arriveranno, infatti, per il primo insediamento dei giovani imprenditori (fino a 40 anni), per il miglioramento della competitività, per i sistemi di qualità e

per la produzione di energie rinnovabili. In particolare, il premio per il primo insediamento il contributo regionale potrà arrivare ad un importo massimo di 55mila euro (40mila più un abbuono di 15mila per gli investimenti del piano di sviluppo aziendale). Tra le misure finanziabili per il bando sul miglioramento della competitività ci sono: riduzione dei costi di produzione, diversificazione delle produzioni (anche verso il no food e le biomasse), risparmio energetico ed autoproduzione, risparmio idrico e mantenimento della fertilità del suolo. Il contributo in questo caso è al 50% (60 per i giovani al primo insediamento). L'importo dell'investimento potrà variare tra un minimo di 180mila e un massimo di 900mila euro e dovrà essere realizzato

entro 30 mesi dalla concessione del contributo. Tremila euro all'anno (70 per cento delle spese) saranno erogati a quegli agricoltori che vorranno partecipare a sistemi di qualità. Infine, il quarto bando prevede un contributo in conto capitale anche per incentivare investimenti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

Nella stessa occasione la Giunta Regionale ha anche approvato un bando per la presentazione delle domande di contributo ai fondi rischi delle cooperative e dei consorzi Fidi. Disponibile un milione di euro per il consolidamento delle passività delle imprese. Inoltre la Giunta ha approvato un fondo di garanzia per favorire l'accesso al credito delle imprese agricole.

## Bandi Psr Mattia: dare risposte ad agronomi

**Franco Mattia**

“LA DECISIONE della Federazione regionale dei dottori Agronomi e dottori Forestali, che unitamente al Coordinamento regionale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di Basilicata, ha deciso di impugnare dinanzi al Tar Basilicata le delibere della Giunta Regionale n. 962, 963, 964 e 965 del 25 maggio scorso ed i bandi relativi al P.S.R. 2007-2013 - Misure 132, 311, 121 e 112 - pubblicati sul Bur del 16 giugno scorso, richiede immediate precisazioni da parte dello stesso Dipartimento Agricoltura”. Lo ha sostenuto il consigliere regionale Franco Mattia (Fi-Pdl) annunciando un'inter-

rogazione sulla questione.

“I rilievi mossi dalla Federazione professionale - aggiunge Mattia - non sono certamente di carattere formale e tanto meno da sottovalutare, in quanto, a parere dei dottori Agronomi e Forestali, sarebbero state riscontrate “enormi discrasie” tra l'attività progettuale, le norme legislative delle professioni, oltre ad una “serie di incongruenze” per la corretta gestione delle procedure per l'accesso degli agricoltori beneficiari alle provvidenze”.

Nell'evidenziare “i dati ulteriormente negativi contenuti nel Rapporto della Banca di Italia sulla Economia Lucana per il 2008, secondo i quali l'agricoltura lucana

continua a registrare una grave fase recessiva che si ripercuote, pesantemente, su produzioni e redditi”, Mattia ha sottolineato che “i Bandi del PSR 2007-2013 sono strumenti che non possono essere sprecati per favorire interventi di rilancio produttivo e progetti di riconversione per venire incontro alla crisi più profonda che colpisce l'agricoltura intensiva (Metapontino, Vulture-Alto Bradano). Di qui la duplice esigenza di tutelare la professionalità dei tecnici agricoli, oltre che i beneficiari destinatari delle misure comunitarie”.

Convenzione per il Psr  
**Novità  
per agronomi  
e periti  
agrari**

IERI è stato siglato lo schema di Convenzione di accreditamento dei professionisti per la presentazione delle domande del Piano di sviluppo rurale (Psr) 2007-2013. Lo ha fatto sapere l'assessore regionale all'Agricoltura, Vincenzo Viti.

L'accordo è stato firmato dal dirigente generale del Dipartimento Agricoltura, Pietro Quinto, e i presidenti degli Ordini degli agronomi di Potenza e Matera, Federica Cavano e Sandra Iacovone, dei Collegi dei Periti agrari di Potenza e Matera, Mauro Finiguerra ed Emanuele Genchi e del Collegio Interprovinciale degli agrotecnici di Potenza e Matera, Teodosio Sileo.

I liberi professionisti saranno abilitati nell'ambito del Psr per le Misure di investimento a compilare e sottoscrivere le istanze di aiuto, quelle di pagamento e all'accesso al fascicolo aziendale.

I contributi previsti dai bandi del Piano di sviluppo rurale 2007-2013 come opportunità per le aziende

## Oggi a Grumento seminario sul Psr

**GRUMENTO NOVA** - I contributi previsti dai bandi del Piano di Sviluppo Rurale (Psr) 2007-2013 come opportunità per le aziende agricole lucane: per darne capillare informazione nel comprensorio della Val d'Agri, l'Alsia (Agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura) e il dipartimento della Regione Basilicata, in collaborazione con il Comune di Grumento Nova, hanno organizzato un seminario di presentazione dei bandi per oggi, con inizio alle ore 18, presso l'Hotel Lykos di Grumento.

Durante l'incontro saranno

illustrati i 4 bandi del Psr 2007-2013 attualmente aperti, che hanno recentemente subito una proroga dei termini di presentazione delle domande. I primi 3 bandi sono correlati alla Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori", alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", e alla Misura 311 - Azione C "Investimenti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia da fonti rinnovabili", i cui termini scadono il 15 novembre. L'altro bando è riferito alla misura 132 "Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare", la cui scadenza è

stata prorogata al 15 ottobre. L'incontro, rivolto agli imprenditori agricoli, sarà aperto dal sindaco di Grumento Nova, Vincenzo Vertunni. Sono previsti gli interventi dell'assessore all'agricoltura di Grumento, e del responsabile dell'Azienda sperimentale "Bosco Galdo" dell'Alsia, Antonio Imperatrice.

Vi parteciperanno i rappresentanti locali delle organizzazioni professionali agricole, mentre le conclusioni saranno curate dall'assessore regionale all'Agricoltura, Vincenzo Viti.

## Agronomi e Forestali **Fondi Psr** **«E' necessario rinviare bandi al dopo crisi»**

CHIEDONO un rinvio dei bandi relativi al Psr 2007/2013, i presidenti degli Ordini provinciali dei dottori agronomi e dottori forestali di Potenza e Matera, Federica Caivano, e Carmine Cocca. «L'attuale stato di crisi, che investe le categorie professionali operanti a supporto dell'agricoltura - scrivono in una nota - deve trovare una concreta forma di applicazione per assicurare efficienza negli investimenti». L'appello è, quindi, ad aprire un confronto in maniera da salvaguardare la categoria e permettere una concreta forma di rispetto verso i destinatari dei progetti. Si chiede, e si confida, nella necessaria proroga dei bandi da parte della Regione Basilicata».

*Ecco regione per regione le priorità di finanziamento*

# Al rurale oltre 1 mld

## L'Ue dice sì a 10 piani di sviluppo

DI LUIGI CHIARELLO

**I**eri l'Unione europea ha dato via libera agli ultimi dieci piani di sviluppo rurale italiani. L'ok definitivo è stato pronunciato dal Comitato di sviluppo rurale della commissione Ue, in tempo con le scadenze dettate dalla normativa comunitaria per l'adozione dei nuovi programmi. La dead-line era fissata al 31 dicembre 2009. Le regioni italiane potranno così attingere a tutte le risorse finanziarie già stanziare per l'anno in corso. L'intero plafond aggiuntivo di fondi pubblici (in quota nazionale e comunitaria), ammonta così a circa 1,156 mld di euro; tutte risorse destinate al rafforzamento dello sviluppo rurale. Il via libera del comitato europeo è stato annunciato ieri dal ministro alle politiche agricole, Luca Zaia. Ricapitolando, i piani di sviluppo rurale approvati da Bruxelles sono quelli di Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia e Veneto. Per questi programmi di spesa mancanti all'appello è stato necessario procedere alla riprogrammazione, a seguito di recenti riforme che hanno riguardato la politica agricola comune (Health check della Pac) e la strategia europea anti-crisi (European economic recovery plan). «I fondi aggiuntivi», ha spiegato il ministro Zaia, «saranno utilizzati principalmente, come già per i programmi approvati a ottobre e novembre, per attuare le «nuove sfide» dello sviluppo rura-

le, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e indicato nel Piano strategico nazionale». E quale sia l'elenco di queste nuove attività finanziate è presto detto, per bocca dello stesso Zaia: «Tutela della biodiversità, utilizzo delle energie rinnovabili, mitigazione dei cambiamenti climatici, gestione delle acque, interventi di accompagnamento alla ristrutturazione del settore lattiero-caseario e diffusione della connessione internet a banda larga nelle aree rurali».

Focalizzando le singole opzioni esercitate da alcune regioni, non mancano scelte ispirate più alla biodiversità, che alla mera competizione. In particolare, la **Liguria** interverrà tramite sostegno agli investimenti non produttivi. Anche grazie a un supporto, che dovrà essere realizzato dalle aziende agricole. Mentre in relazione alla gestione risorse idriche, la stessa regione potrà agire muovendo due leve. E cioè, agendo tramite interventi infrastrutturali (riutilizzo delle acque reflue nonché razionalizzazione e risparmio delle risorse); o anche attraverso interventi volti alla riduzione dei consumi per le aziende di trasformazione nei settori ortofrutticolo, olivicolo, vitivinicolo e lattiero caseario. Altri interventi in questa regione, poi, seppur con minori risorse, verranno effettuati per la banda larga, le energie rinnovabili e il cambiamento climatico. Ma non finisce qui. Anche le **Marche** non resteranno con le mani

in mano sul fronte biodiversità; anzi svilupperanno azioni agro-ambientali. Previsti anche interventi per la diffusione della banda larga e, in minor misura, per la lotta al cambiamento climatico. Attraverso il sostegno all'acquisto di macchine per la semina su sodo e per la ristrutturazione e la costruzione di edifici aziendali ad alta efficienza energetica. Sempre sul fronte biodiversità, in **Molise** verrà rafforzata l'agricoltura bio e saranno sostenute due nuove azioni agroambientali, finalizzate alla conservazione dei sistemi di allevamento estensivi e alla tutela di specie animali locali in via di estinzione (Cavallo Pentro e Capra Grigia molisana). In **Piemonte**, invece, diffusione della banda larga e biodiversità verranno affrontati contando su una dote più risicata di fondi, comunque inseriti in programmi di spesa ben delimitati (agroambiente, investimenti non produttivi e redazione dei piani di gestione Natura 2000). Infine, il **Veneto**. Qui la sfida dei cambiamenti climatici sarà affrontata ricorrendo a un ampio ventaglio di misure per l'ammodernamento delle aziende agricole. E cioè sviluppando attività di miglioramento dell'efficienza energetica e investimenti per macchinari con utilizzo minimo del suolo. Verrà poi azionata la cosiddetta agricoltura blu, ma anche l'imboschimento di terreni agricoli e non. Oltre all'impianto di sistemi agroforestali.

... © Riproduzione riservata ... ■

## I Psr delle dieci regioni

La Basilicata ha scelto di allocare gli oltre 23 milioni di euro di risorse pubbliche aggiuntive su interventi relativi alla diffusione della banda larga. Circa il 38% delle risorse sarà dedicato a tale sfida. Accanto a questa, assumono rilievo le sfide legate alla tutela della biodiversità e alla diffusione delle energie rinnovabili nelle aziende agricole ed alla gestione sostenibile delle risorse idriche. Il rimanente 5% dei fondi aggiuntivi sarà, infine, utilizzato per interventi a sostegno della ristrutturazione del settore lattiero caseario.

La sfida principale in Calabria è la lotta al cambiamento climatico. Circa il 45% delle risorse Health Check (ammontanti a quasi 44 milioni di euro) sarà utilizzato per interventi agroambientali, operazioni di imboscamento dei terreni agricoli e di ripristino del potenziale forestale, mirati ad attenuare l'effetto del gas serra. Un ulteriore 30% di risorse sarà utilizzato per interventi destinati allo sviluppo della connessione Internet veloce nelle aree rurali.

In Campania notevole importanza riveste la sfida sulla ristrutturazione del lattiero caseario, per la quale è stanziato un terzo delle risorse complessive Health Check, ammontanti ad oltre 50 milioni di euro. Molto importante è anche la sfida legata alla diffusione della banda larga (circa il 38% delle risorse è ad essa dedicata).

La Liguria ha scelto di focalizzare la propria attenzione verso due sfide: biodiversità e gestione delle risorse idriche. Tali priorità assorbono gran parte dei 15 milioni di euro aggiuntivi destinati alla Regione.

Per le Marche le risorse aggiuntive complessive ammontano a 26,5 milioni di euro, di cui circa 19 milioni specificamente destinate all'Health Check. Di questi, il 32% sarà destinato a misure per la tutela ed il risparmio delle risorse idriche attraverso specifici interventi strutturali (sostegno alla micro-irrigazione e creazione di bacini per lo stoccaggio delle acque) ed infrastrutturali (ristrutturazione della rete irrigua). Il 27% dei fondi sarà invece utilizzato per realizzare investimenti nelle aziende agricole per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Poco meno di 13 mln di euro a disposizione del Molise, che ha scelto di concentrare proprie risorse in due sole sfide: tutela della biodiversità e sviluppo della connessione Internet a banda larga nelle aree rurali.

Il Piemonte ha ricevuto una cospicua dotazione finanziaria aggiuntiva pari a 83,8 milioni di euro, di cui circa 64 per nuove sfide. Tra le priorità regionali ristrutturazione del lattiero caseario, gestione delle risorse idriche e lotta ai cambiamenti climatici. Infine, una minore quota di risorse aggiuntive è destinata alla diffusione di energie rinnovabili (1%).

Più sostanzioso è pacchetto di risorse aggiuntive destinate alla Puglia. Circa 137 milioni di euro a disposizione della regione, di cui 73 per operazioni Health Check e banda larga. In merito alle nuove sfide, la Puglia ha scelto di affrontarne sei, con una maggiore attenzione alla tutela della biodiversità e la diffusione della banda larga (rispettivamente 29% e 23% delle risorse HC).

Scelte nette quelle della regione Sicilia, che ha deciso di concentrare le risorse aggiuntive per le nuove sfide, ammontanti a quasi 51 mln di euro, su tre sole priorità: diffusione della banda larga nelle aree rurali (circa il 50% delle risorse), tutela della biodiversità (pagamenti di indennità compensative per le aziende agricole rientranti nelle aree Natura 2000 e di un premio per la conversione di terreni agricoli in pascoli permanenti) nonché lotta ai cambiamenti climatici (misure di ripristino del potenziale forestale e azioni di prevenzione).

Infine, per il Veneto sono disponibili, in totale, 136 milioni di euro aggiuntivi di cui 63 per nuove sfide. Tra le priorità, il 41% delle risorse andrà alla ristrutturazione del settore lattiero caseario. Alla lotta contro i cambiamenti climatici è destinato il 22% delle risorse Health Check. La gestione sostenibile delle risorse idriche sarà sostenuta attraverso incentivi per la produzione di biomassa legnosa e la trasformazione della stessa in energia.

**Psr Mattia: «Propaganda». Dipartimento: «Non è vero»**

## Polemica agro-elettorale

**E' UN'ACCUSA** che si sta sentendo diverse volte, in questo periodo pre-elettorale: l'utilizzo di iniziative istituzionali come mezzo di propaganda.

Questa volta a lanciarla - per un appuntamento previsto per oggi - è Franco Mattia, consigliere regionale del Pdl, nei confronti della giunta regionale.

Dice Mattia: «Prima di coltivare il futuro, come sa bene ogni agricoltore, si pensa a seminare per la stagione in corso e a verificare cosa c'è ancora in magazzino della stagione passata. Il seminario di presentazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (in programma per oggi, ndr), con il Consiglio regionale che non ha più alcuna funzione istituzionale, invece, risponde solo all'esigenza della Giunta regionale di propaganda futura, in vista delle elezioni regionali». E' il commento del consigliere regionale Franco Mattia (Fi-Pdl) per il quale "dopo un'analoga conferenza-seminario che si è tenuta solo qualche giorno fa a Pantanello di Metaponto non c'era alcun bisogno di una seconda parata della Giunta per presentare il contenuto del Psr che è già arcinoto come dimostrano, del resto, i primi bandi diffusi. Dispiace, dunque, dover constatare un utilizzo dei soldi della Regione per iniziative che, a soli 50 giorni dalle elezioni, non possono garantire alcun confronto reale, perché non ci sono le condizioni minime del sereno confronto, mentre siamo ancora in attesa di ricevere la completa rendicontazione del Psr del sessennio precedente per verificare come sono state impegnate e spese ingenti risorse finanziarie residue».

«Il presidente De Filippo - aggiunge - solo alla vigilia della campagna elettorale ha annunciato la riduzione delle tariffe irrigue, una misura che si poteva prendere da qualche anno. Al mondo agricolo lucano servono meno con-

ferenze e seminari, meno Tavoli Verdi, riunioni e progetti di carta e più azioni concrete sul doppio fronte della riduzione dei costi a carico delle aziende e di incentivi per investimenti e nuova occupazione bracciantile».

La risposta del dipartimento regionale dell'Agricoltura «Come fissato dalla normativa europea in materia i Piani di sviluppo rurale (Psr) delle Regioni vanno obbligatoriamente comunicati e presentati con la partecipazione di figure dirigenziali, tecniche ed istituzionali regionali, ministeriali e comunitarie. Il dipartimento Agricoltura ha da tempo già fissato la presentazione ufficiale del proprio Psr nel quale saranno illustrate le linee di politica agraria e le direttive dello sviluppo rurale che gli Uffici e le strutture tecniche stanno adottando, oltre che quanto previsto nell'interesse sennio».

«Nel suo intervento - continuano, entrando nel pieno della polemica - il consigliere regionale Franco Mattia teme una strumentalizzazione degli argomenti di cui si discuterà domani. Pur comprendendo ciò, si rassicura che sia gli interventi sia la discussione a riguardo saranno eminentemente tecnici come tra l'altro può essere verificato dal parterre dei relatori che oltre ad avere compiti specialistici, hanno ruoli strettamente istituzionali. Oltre a fare il punto sull'utilizzo dei fondi e sulla pubblicazione dei bandi regionali da parte dell'autorità di gestione del Psr si discuterà delle strategie nazionali e degli interventi per la competitività dell'agricoltura e delle sfide globali oltre che delle prospettive della politica agricola comunitaria. Infine, esperti di livello internazionale illustreranno i modelli di Governance e di attuazione dei Psr in altre regioni europee e strategie di marketing sui mercati della grande distribuzione».